



Finanziamento della custodia di bambini e impostazione delle tariffe a carico dei genitori

**Raccomandazioni ai politici e alle autorità a livello nazionale,
cantonale e comunale**

Commissione federale per le questioni familiari COFF
Agosto 2021

Introduzione

Oltre a un congedo parentale pagato, un altro elemento chiave per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro è l'esistenza di un'**offerta di buona qualità, accessibile a tutti e a prezzi abbordabili, di servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica**. Tuttavia, questo obiettivo è realizzato solo parzialmente e in Svizzera varia considerevolmente a seconda del luogo e del tipo di custodia offerto.

Lo studio concernente il finanziamento della custodia di bambini istituzionale e le tariffe a carico dei genitori, realizzato dall'istituto di ricerca INFRAS su incarico della Commissione federale per le questioni familiari (COFF; di seguito «INFRAS 2021»), identifica un certo numero di lacune rispetto al menzionato obiettivo. Sulla base di questo studio, la COFF formula una serie di raccomandazioni sulle condizioni quadro necessarie e sulle possibili soluzioni per ottimizzare i sistemi di finanziamento e tariffali, affinché tutte le famiglie possano contare su un'offerta di buona qualità, accessibile ed economicamente sostenibile.

Con tali raccomandazioni, la COFF intende fornire alcuni spunti di riflessione sulla direzione da prendere per sviluppare la custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica in modo da garantire a tutti i bambini interessati una buona crescita e ai loro genitori una compatibilità migliore, e più rispettosa delle pari opportunità, tra responsabilità familiari e attività lucrativa. Le raccomandazioni sono indirizzate ai politici e alle autorità di tutti i livelli statali.

In Svizzera, l'approntamento di un'offerta in termini di istruzione e di custodia è un compito che oggi spetta in primo luogo a Cantoni e Comuni e viene adempiuto da istituzioni pubbliche o private in collaborazione con gli enti pubblici, in parte anche con il concorso dell'economia.

Onere finanziario elevato per i genitori

Come emerso dal menzionato studio, le tariffe a carico dei genitori per l'utilizzo dell'offerta di custodia di bambini istituzionale sono molto elevate rispetto ad altri Paesi e soprattutto sono anche molto eterogenee. Variano considerevolmente da Cantone a Cantone, da Comune a Comune o da un servizio all'altro e a seconda delle condizioni finanziarie dei genitori; soprattutto le tariffe in ambito prescolastico pesano molto sul budget delle economie domestiche con figli, in particolare di quelle monoparentali.

Scarso cofinanziamento da parte degli enti pubblici e variabile densità dell'offerta

L'abbondanza di modelli tariffali e di finanziamento e l'onere finanziario elevato rispetto alla media per i genitori sono imputabili allo scarso contributo degli enti pubblici e di eventuali terzi in confronto ad altri Paesi e alle strutture federalistiche del nostro Paese. Inoltre, la copertura dei servizi di custodia nelle regioni rurali e per i bambini in età scolastica è tuttora insufficiente.

Qualità dell'offerta insufficiente

A livello nazionale mancano direttive che assicurino una buona qualità della custodia complementare alla famiglia e parascolastica, e i Cantoni che hanno emanato direttive possiedono soltanto prescrizioni minime sulla qualità delle strutture e dei processi. Per questa ragione, anche la qualità dell'offerta è molto varia.

Pari opportunità non garantite

In sintesi si può dunque constatare che in Svizzera, a causa delle differenze in termini di condizioni quadro, finanziamenti e contributi dei genitori, non sono garantite pari opportunità per quanto riguarda l'accesso a servizi di qualità per la custodia di bambini.

Lacune identificate

Nel suo studio, l'istituto di ricerca INFRAS identifica varie lacune rispetto agli obiettivi della COFF di rendere l'offerta accessibile per tutti, accrescere gli incentivi al lavoro e garantire una buona qualità. Queste lacune non sono presenti ovunque, ma sono comunque diffuse.

Scarsa accessibilità

- Non si può rivendicare alcun diritto a un posto di custodia.
- In alcuni Comuni la densità dell'offerta è tuttora insufficiente, il tasso di copertura nelle regioni rurali è basso; le scuole a orario continuato sono praticamente inesistenti.
- L'onere finanziario per i genitori varia molto a seconda del domicilio, del tipo di offerta o del singolo servizio.
- L'onere finanziario per i genitori (al netto del potere d'acquisto) è generalmente più elevato rispetto all'estero.
- I sistemi di sovvenzionamento sono complicati e spesso disciplinati diversamente per ogni forma di custodia.
- Manca un congedo parentale.

Pochi incentivi al lavoro

- Le offerte non corrispondono ai bisogni dei genitori.
- Tariffe troppo elevate: la soglia di reddito per il diritto ai sussidi è troppo elevata per i redditi modesti e troppo bassa per i redditi elevati.
- Le tariffe massime sono troppo elevate (pari o superiori ai costi effettivi).
- Non sono previsti sconti o questi sono insufficienti per le famiglie con più figli.
- Non tutte le famiglie aventi diritto ai sussidi beneficiano di tariffe ridotte (offerta razionata).
- Le tariffe non sono sempre strutturate in funzione del reddito; le tariffe unitarie non sono alla portata di tutti.
- I modelli tariffali che dipendono dal reddito non sono sufficientemente graduati (effetti soglia elevati).
- Le maggiori spese connesse a compiti di custodia più impegnativi (neonati o bambini con un particolare bisogno di promozione) non sono maggiormente sovvenzionate in modo corrispondente.

Qualità della custodia insufficiente

- I costi su cui si basano la fissazione delle tariffe presuppongono soltanto una qualità minima.

Raccomandazioni ai politici e alle autorità

Sulla base delle lacune identificate nello studio dell'istituto di ricerca INFRAS, la COFF formula qui di seguito 18 raccomandazioni riguardanti le condizioni quadro, il finanziamento e le tariffe a carico dei genitori per l'offerta di custodia istituzionale. Tali raccomandazioni mirano a mettere a disposizione di tutte le famiglie un'offerta di custodia economicamente sostenibile e di buona qualità, che migliori le pari opportunità per i bambini e la compatibilità tra famiglia e lavoro per i loro genitori.

La COFF evidenzia la varietà di forme di vita familiare di cui occorre tener conto nel definire il sostegno finanziario garantito ai genitori. Le tariffe devono avere un'impostazione adeguata per tutte le forme di vita di genitori e figli.

Fortunatamente, in alcuni Cantoni, Comuni e istituzioni talune raccomandazioni sono già attuate o in corso di attuazione. Alcune raccomandazioni di portata molto ampia, come la percentualizzazione dell'ammontare dei sussidi in base alle condizioni finanziarie della famiglia, ne rendono superflue parecchie altre.

CONDIZIONI QUADRO

1. Sancire a livello di legge il diritto a un posto di custodia
2. Assicurare la partecipazione finanziaria a lungo termine della Confederazione a un'impostazione dell'offerta in base ai bisogni dei genitori e alla riduzione delle tariffe a loro carico
3. Stabilire il cofinanziamento della custodia di bambini come compito congiunto di tutti i livelli della politica
4. Definire un quadro nazionale per la qualità della custodia
5. Migliorare l'imposizione fiscale delle spese di custodia delle famiglie: deducibilità integrale delle spese sostenute per la custodia da parte di terzi o riconoscimento di tali spese come spese professionali
6. Assegnare la custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica al settore dell'istruzione
7. Introdurre un congedo parentale

FINANZIAMENTO E TARIFFE A CARICO DEI GENITORI

8. Promuovere sistematicamente la qualità dell'offerta per mezzo di investimenti pubblici
9. Impostare l'onere finanziario a carico delle famiglie in proporzione al budget familiare
10. Sgravare finanziariamente le economie domestiche monoparentali
11. Tenere conto delle dimensioni della famiglia nel calcolo delle tariffe
12. Consentire la parità di trattamento tra i genitori a livello cantonale, consortile o quantomeno comunale
13. Permettere ai genitori di scegliere liberamente la forma e il luogo di custodia
14. Sovvenzionare in modo equivalente i vari servizi e forme di custodia
15. Far beneficiare tutti i genitori di tariffe ridotte
16. Sgravare i genitori dalle spese supplementari per la custodia di neonati o bambini con un particolare bisogno di promozione
17. Creare trasparenza nelle tariffe e semplificare le pratiche amministrative per l'accesso dei genitori ai sussidi
18. Eliminare gli effetti soglia nei regolamenti tariffali

CONDIZIONI QUADRO

Per offrire alle famiglie e ai bambini di tutto il Paese condizioni uguali ed eque riguardo alla custodia complementare alla famiglia e parascolastica, occorre un disciplinamento a livello federale o quantomeno di concordato intercantonale. A questo riguardo la COFF formula sette raccomandazioni valide per tutta la Svizzera.

1. Diritto rivendicabile a un posto di custodia

In Svizzera, ad eccezione di un solo Cantone (Basilea Città), viene riconosciuto un diritto all'istruzione e alla custodia soltanto al momento dell'inizio della scuola dell'obbligo. Tuttavia, il diritto all'istruzione sin dalla nascita è contemplato da varie convenzioni internazionali. Nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile, anche la Svizzera si impegna a garantire a tutti i bambini l'accesso a un'istruzione e a una custodia di qualità nella prima infanzia¹. Tale accesso è un presupposto cruciale per poter beneficiare di eque opportunità educative e d'integrazione. Una formazione, una custodia e un'educazione soddisfacenti nel periodo della prima infanzia sono fondamentali per la realizzazione dei diritti pedagogici, sociali ed economici.

► **Occorre sancire a livello di legge il diritto a un posto di custodia.**

¹ Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030, obiettivo 4.2: «Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria».

2. Cofinanziamento da parte della Confederazione

In molti luoghi, la densità dell'offerta di custodia di qualità per i bambini è tuttora insufficiente, in particolare per quanto riguarda i bambini in età scolastica e in generale nelle regioni rurali. Una copertura elevata e capillare è una condizione necessaria per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro a favore di tutti i genitori. Per aumentare ulteriormente il grado di copertura, occorre promuovere uno sviluppo quantitativo mirato per mezzo di un finanziamento da parte della Confederazione. In particolare, occorre sviluppare l'offerta di scuole a orario continuato, poiché oggi l'offerta di custodia disponibile si riduce spesso al momento dell'inizio della scuola dell'obbligo.

Si constata inoltre che i «nuovi» aiuti finanziari di durata limitata concessi dalla Confederazione per ridurre le tariffe a carico dei genitori sono di grande utilità per i Cantoni, come dimostra il fatto che due Cantoni su tre hanno già fatto richiesta per ottenere questi aiuti. I Cantoni possono usufruirne se decidono di aumentare la loro partecipazione al finanziamento della custodia di bambini complementare alla famiglia². Siccome questi aiuti hanno una durata limitata al 2023, occorre prevedere il passaggio a una forma di sostegno duratura.

► **Bisogna sancire durevolmente a livello di legge gli aiuti finanziari della Confederazione per l'adeguamento dell'offerta ai bisogni dei genitori e per l'abbassamento delle tariffe a loro carico.**

² Legge federale del 4 ottobre 2002 sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (LACust; RS 861), di validità limitata fino al 30 giugno 2023.

3. Finanziamento come compito congiunto

Nella maggior parte dei Cantoni, l'onere principale per la riduzione delle tariffe a carico dei genitori è assunto dai Comuni. Per non addossare loro anche l'onere connesso alla crescente domanda di custodia, al rivendicato abbassamento delle tariffe a carico dei genitori e all'urgente necessità di investire nella qualità, conviene ripartire tale onere tra tutti i livelli della politica, come previsto già oggi per gli investimenti in ambito formativo³.

È evidente che anche l'istruzione e la custodia complementari alla famiglia e parascolastiche devono essere integrate nelle spese per l'istruzione e che dev'essere applicata una chiave di ripartizione delle spese analoga a quella prevista per la scuola dell'obbligo.

- ▶ **Va definita una chiave di ripartizione delle spese tra Confederazione, Cantoni e Comuni per gli investimenti nell'istruzione e nella custodia complementari alla famiglia e parascolastiche.**

4. Quadro nazionale per la qualità della custodia di bambini

Laddove esistono, le prescrizioni sulla qualità della custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica variano molto da un Cantone e da un Comune all'altro. Per i bambini di 3 anni, per esempio, il numero di bambini per persona incaricata della custodia varia tra 5 e 12 (ECOPLAN/CDOS 2020, pag. 29 segg.). Differenze analoghe si constatano nelle direttive sulle qualifiche del personale pedagogico per i servizi di custodia. Un Cantone, per esempio, esige una proporzione dell'80 per cento di personale professionalmente qualificato, mentre la maggior parte dei Cantoni della Svizzera tedesca si accontenta del 50 per cento (ECOPLAN/CDOS 2020, pag. 33). Questi due elementi cardine per la qualità dell'istruzione e della custodia devono essere disciplinati a livello nazionale o in un concordato intercantonale, affinché i bambini di tutti i Cantoni possano beneficiare delle stesse condizioni.

- ▶ **Bisogna introdurre prescrizioni nazionali sulla qualità della custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica per garantire una buona qualità della custodia in tutta la Svizzera.**

3 Ufficio federale di statistica, Spesa pubblica per la formazione, 2018.

5. Deducibilità fiscale integrale delle spese per la custodia da parte di terzi

Attualmente, le deduzioni per la custodia dei figli variano considerevolmente da un Cantone all'altro. Nel Cantone del Vallese, per esempio, si possono dedurre fiscalmente soltanto 3000 franchi l'anno, mentre nei Cantoni di Ginevra e San Gallo la deduzione massima è di 25000 franchi l'anno. Il Cantone di Uri ammette addirittura la deduzione integrale di tutte le spese. Oggi la concessione di deduzioni elevate per le spese di custodia da parte di terzi può sgravare il budget familiare fino al 5 per cento⁴. Questa possibilità dovrebbe esistere sia per le imposte cantonali sia per quelle federali, per tutti i genitori e in tutti i Cantoni.

- ▶ **Le spese per la custodia dei figli da parte di terzi devono poter essere dedotte integralmente a livello di imposte cantonali e di imposte federali.**
- ▶ **In alternativa, le spese per la custodia da parte di terzi devono poter essere fatte valere fiscalmente come spese professionali, analogamente a quanto previsto per le spese di viaggio o per il vitto⁵.**

4 Coppia di San Gallo con due figli in età prescolastica, affidati alla custodia di terzi due giorni a settimana (INFRAS 2021, cap. 3.1.3).

5 Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID; RS 642.14), art. 9 (deduzioni).

6. Custodia di bambini complementare alla famiglia e parascolastica in quanto parte dell'istruzione

A tutti i livelli della politica, le competenze per il settore prescolastico e quello scolastico sono suddivise tra diversi uffici e dipartimenti (socialità, istruzione, sanità, sicurezza e giustizia ecc.).

Oggi, a causa di questa separazione delle competenze, l'istruzione e la custodia di bambini non sono pensate in modo globale e non sono gestite di conseguenza. La necessità di operare con numerose interfacce crea un onere notevole in termini di amministrazione, cooperazione e coordinamento. Per tale ragione manca anche un sistema di finanziamento uniforme. Attualmente, dunque, la spesa degli enti pubblici per la custodia dei bambini piccoli e per quella parascolastica è posta a carico di diversi budget. Di conseguenza, l'alimentazione ineguale di questi budget condiziona anche gli importi dei sussidi e quindi pure le tariffe a carico dei genitori. Questa separazione di origine storica degli ambiti di competenza deve essere eliminata, assegnando l'istruzione e la custodia complementari alla famiglia al settore dell'istruzione, a tutti i livelli della politica.

- ▶ **L'istruzione comincia fin dalla nascita e non a partire dalla scuola dell'infanzia. L'istruzione e la custodia complementari alla famiglia e parascolastiche devono rientrare nel settore dell'istruzione.**

7. Introduzione di un congedo parentale

Nel confronto internazionale, la Svizzera si distingue per un'importante lacuna nel sistema di custodia (*Child Care Gap*⁶). Una delle ragioni principali di tale lacuna è la mancanza di un congedo parentale. Questa situazione è deplorabile, soprattutto se si considera che in Svizzera negli ultimi decenni le forme di vita familiare si sono evolute, e oggi nella maggior parte dei casi lavorano entrambi i genitori.

Nel panorama europeo, la Svizzera è il Paese con il numero più esiguo di settimane di congedo concesso ai genitori alla nascita di un figlio (16, a fronte delle 54 settimane della media dei Paesi dell'OCSE). Per questa ragione, in nessun altro Paese si conta un numero tanto elevato di neonati affidati ad asili nido e famiglie diurne. Sin dal 2010, la COFF raccomanda l'introduzione di un congedo parentale in aggiunta al congedo di maternità e a quello di paternità già previsti. Il congedo parentale aggiuntivo consentirebbe ai genitori di accudire personalmente il loro bambino nei primi mesi di vita, sgravando le strutture di custodia dall'impegnativo servizio per i neonati e liberando risorse che garantirebbero un maggior numero di posti di custodia per i bambini più grandi.

- ▶ **Bisogna introdurre un congedo parentale nazionale in aggiunta al congedo di maternità e a quello di paternità.**

6 Periodo compreso tra il/i congedo/i parentale/i prescritto/i dalla legge e la nascita di un diritto rivendicabile a un posto di custodia. Nel nostro Paese, questo periodo inizia 14 settimane dopo il parto e termina al momento in cui i bambini cominciano la scuola dell'infanzia obbligatoria, all'età di 4 o 5 anni.

FINANZIAMENTO E TARIFFE A CARICO DEI GENITORI

Il cofinanziamento delle spese di custodia da parte degli enti pubblici e di eventuali terzi è fondamentale per consentire ai genitori di usufruire di servizi per la custodia dei figli a prezzi accessibili. In Svizzera il diritto ai sussidi è disciplinato in modo molto eterogeneo e l'onere finanziario a carico dei genitori dipende dal luogo di domicilio e dalle condizioni economiche della famiglia⁷. La COFF formula 11 raccomandazioni per migliorare l'impostazione del finanziamento e delle tariffe a carico dei genitori a livello cantonale e comunale.

8. Subordinazione dei sussidi al rispetto di criteri qualitativi

Le prescrizioni minime della maggior parte dei Cantoni sulla qualità garantiscono solo parzialmente una custodia complementare alla famiglia e parascolastica di buona qualità. Spesso le prescrizioni sulle qualifiche professionali⁸ del personale sono minime e il numero di persone incaricate della custodia per bambino è insufficiente rispetto agli standard scientificamente convalidati (numero elevato di bambini per gruppo, età dei bambini insufficientemente considerata). La proporzione di stagisti ed educatori non qualificati è elevata, poiché il calcolo dei sussidi si basa su prescrizioni minime e costringe i fornitori di prestazioni a risparmiare sul personale (le spese per il personale corrispondono in media al 75% delle spese complessive).

Secondo uno studio del 2020, realizzato per la Svizzera dalla Jacobs Foundation, gli effetti positivi per l'economia nazionale potrebbero quasi raddoppiare se la custodia di bambini venisse promossa investendo maggiormente nella qualità⁹. Converrebbe dunque che nell'ambito del cofinanziamento Comuni e Cantoni fissassero una serie di incentivi in favore della qualità.

- **Occorre inasprire le prescrizioni minime sulla qualità o basare il calcolo delle tariffe a carico dei genitori e dei sussidi su una qualità superiore ai requisiti minimi.**

9. Onere finanziario a carico dei genitori espresso in punti percentuali del budget familiare

Come evidenzia il recente studio dell'istituto di ricerca INFRAS, siccome le spese di custodia possono assorbire fino al 20 per cento del bilancio familiare, per molte famiglie non conviene che entrambi i genitori – e in particolare la madre – svolgano un'attività lavorativa¹⁰.

Esprimendo i sussidi in punti percentuali in base al reddito, alla sostanza, alle dimensioni della famiglia e al grado di occupazione dei genitori, si potrebbe definire una politica tariffale più equa, adatta alla situazione specifica delle famiglie. Una politica di questo tipo renderebbe molto più allettante l'esercizio di un'attività lucrativa per entrambi i genitori e assicurerebbe una migliore conciliabilità tra famiglia e lavoro, migliorando la previdenza per la vecchiaia, in particolare per le donne, e aumentando il gettito fiscale.

- **I Comuni e i Cantoni devono versare i loro sussidi proporzionalmente alla situazione finanziaria delle famiglie.**

10. Sgravio finanziario per le economie domestiche monoparentali

Le economie domestiche con un solo genitore devono sopportare un onere finanziario maggiore rispetto alle coppie¹¹. Occorre evitare di addossare alle famiglie monoparentali un onere finanziario elevato, poiché questi genitori hanno particolarmente bisogno di un'offerta di custodia istituzionale per poter conciliare responsabilità familiari e attività lavorativa. L'accessibilità dei servizi per la custodia di bambini a prezzi abbordabili rappresenta una misura cruciale per ridurre il rischio di povertà di queste persone.

Chi beneficia dell'aiuto sociale deve impegnarsi a cercare un lavoro a partire dal primo compleanno del figlio più piccolo. Da quel momento in poi, infatti, le spese a carico dei genitori per la custodia da parte di terzi sono pagate dall'aiuto sociale. Il finanziamento è dunque assicurato, ma nella maggior parte dei Cantoni queste spese devono essere rimborsate e per le famiglie si tratta di un debito. Per questi genitori, una custodia dei figli meno costosa significa avere meno debiti con l'aiuto sociale.

- **Occorre adeguare le tariffe alla situazione finanziaria delle famiglie monoparentali.**

11. Presa in considerazione delle dimensioni della famiglia nel calcolo delle tariffe a carico dei genitori

Il numero di figli incide considerevolmente sul reddito disponibile di un'economia domestica. Per consentire anche alle famiglie con più figli di usufruire di servizi di custodia complementare alla famiglia e parascolastica, occorre concedere loro tariffe finanziariamente meno onerose. Lo sgravio può essere concesso prevedendo deduzioni dal reddito determinante in base al numero di figli e/o sconti per fratelli e sorelle per chi usufruisce di un servizio di custodia per più bambini della stessa famiglia.

- ▶ **Nel calcolo delle tariffe si deve tenere conto delle dimensioni della famiglia. Più il numero di bambini bisognosi di sostegno è elevato, più bassa deve essere la tariffa per il singolo bambino.**

12. Parità di trattamento tra i genitori a livello cantonale o quantomeno comunale

Oggi succede spesso che i genitori ricevano sussidi o tariffe sussidiate soltanto per (taluni) servizi offerti nel loro Comune di domicilio. Se hanno bisogno di affidare i loro figli in custodia al di fuori del loro luogo o della loro regione di domicilio, segnatamente a causa della loro attività professionale, non possono beneficiare di questi sussidi.

- ▶ **Bisogna consentire la parità di trattamento tra tutti i genitori che sono contribuenti di un Cantone, di un consorzio di Comuni o quantomeno di un Comune, a prescindere dal luogo in cui usufruiscono di un servizio di custodia.**

13. Libertà di scelta riguardo alla forma e al luogo di custodia

Anche quando sono disponibili servizi di custodia, spesso esistono comunque prescrizioni delle autorità o differenze tariffali che impediscono ai genitori di scegliere liberamente una forma di custodia. Questa realtà è insoddisfacente tanto per il bambino quanto per la situazione della famiglia, poiché ogni genitore dovrebbe poter scegliere liberamente il servizio di custodia più adatto per sé e per i propri figli, anziché doversi piegare a prescrizioni inflessibili o differenze di tariffe.

- ▶ **La scelta o il cambiamento della forma e del luogo di custodia deve basarsi esclusivamente sui bisogni dei bambini e dei loro genitori.**

14. Equivalenza dei servizi e delle forme di custodia offerti

Oggi gli operatori pubblici e privati che offrono servizi per la custodia di bambini sotto varie forme (asili nido, strutture diurne, organizzazioni di famiglie diurne) sono spesso sovvenzionati in modo diverso. Inoltre, i posti di custodia sussidiati sono in parte contingentati, sicché non tutti i genitori aventi diritto ai sussidi possono beneficiare di tariffe sussidiate per ogni forma di custodia. Questa situazione limita la libertà di scelta dei genitori e l'accessibilità di determinati servizi.

- ▶ **Occorre conteggiare prestazioni equivalenti a livello cantonale o consortile introducendo modelli tariffali e di finanziamento equivalenti, a prescindere dalla forma di custodia e dalla forma giuridica dell'organismo responsabile.**

7 INFRAS 2021, cap. 3

8 Quasi la metà del personale di custodia non possiede una qualifica professionale (Bilancio dopo 18 anni [disponibile in tedesco e francese], programma d'incentivazione della Confederazione per la creazione di nuovi posti per la custodia di bambini, Ufficio federale delle assicurazioni sociali [UFAS], 2021).

9 Jacobs Foundation, *Whitepaper zur Investition in die frühe Kindheit: Fokus volkswirtschaftlicher Nutzen* (Interface), 2020.

10 INFRAS 2021, cap. 3.

11 INFRAS 2021, cap. 3.

15. Sostegno finanziario per tutti i genitori

Oggi i sussidi sono spesso concessi soltanto ai genitori con un basso reddito determinante. In molti casi, per i genitori con un reddito medio o elevato che non beneficiano di sussidi, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro non è conveniente dal punto di vista finanziario. Tuttavia, considerata in special modo la penuria di lavoratori qualificati, è importante che la custodia di bambini complementare alla famiglia sia finanziariamente interessante anche per i genitori ben qualificati. Di conseguenza, la tariffa massima dovrebbe essere fissata al di sotto dei costi effettivi, in modo che tutti i genitori possano beneficiare dei sussidi. Occorre però evitare che i fornitori di prestazioni debbano sovvenzionare trasversalmente la differenza tra tariffa massima e costi effettivi applicando tariffe a prezzi gonfiati ai genitori non aventi diritto ai sussidi.

- ▶ **Bisogna impostare i sussidi e le tariffe in modo tale che lo svolgimento di un'attività lavorativa sia conveniente per tutti i genitori. Per il riconoscimento del diritto ai sussidi, va dunque definita una soglia di reddito bassa per la tariffa minima e una elevata per la tariffa massima; la tariffa massima deve essere fissata al di sotto dei costi effettivi.**

16. Sgravo dalle spese supplementari per i genitori di bambini con un particolare bisogno di promozione

Data la mancanza di un congedo parentale, in Svizzera i bambini vengono affidati a servizi di custodia complementare alla famiglia più presto rispetto ai Paesi che hanno introdotto questo tipo di congedo. Per i genitori che hanno figli neonati, questo onere genera spese supplementari. Anche quando i bambini con un particolare bisogno di promozione possono beneficiare di una custodia inclusiva, spesso l'assunzione delle spese per il maggior onere non è disciplinata in modo soddisfacente. Senza una partecipazione finanziaria supplementare da parte degli enti pubblici, la possibilità di pagare una tariffa per neonati o per bambini con un particolare bisogno di promozione è riservata ai soli genitori con un buon reddito. Nel caso delle persone che lavorano in settori caratterizzati da redditi bassi, uno dei genitori rimane necessariamente a casa. Questa situazione deve essere evitata, al fine di garantire pari opportunità e di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro.

- ▶ **Bisogna sovvenzionare le spese supplementari per la custodia di neonati e di bambini con un particolare bisogno di promozione.**

17. Trasparenza delle tariffe e semplificazione delle pratiche amministrative per l'accesso ai servizi di custodia

Molti sistemi tariffali e di finanziamento non sono trasparenti. I genitori possono calcolare le tariffe soltanto utilizzando un calcolatore del finanziamento e a ogni cambiamento della custodia devono ricalcolare le spese da sostenere. In alcuni casi le tariffe non sono pubblicamente accessibili. Nei grandi Comuni, le richieste di sussidi per la custodia possono ormai essere presentate soltanto online. A volte per i genitori è molto complicato calcolare il loro reddito determinante per il diritto ai sussidi. I genitori che non conoscono bene la lingua del luogo o i sistemi svizzeri e le relative tariffe amministrative possono trovarsi specialmente in difficoltà.

L'accesso ai servizi per la custodia di bambini non deve essere ostacolato da scogli burocratici.

- ▶ **I genitori devono poter accedere facilmente ai posti di custodia sovvenzionati. Le tariffe e i documenti necessari per le richieste devono essere pubblicamente accessibili e facilmente comprensibili. La documentazione deve essere disponibile in diverse lingue.**

18. Prevenzione degli effetti soglia nei regolamenti tariffali

Oggi esistono ancora sistemi tariffali che provocano importanti effetti soglia. Questi effetti si concretizzano quando, nonostante un miglioramento del reddito, la parte liberamente disponibile non aumenta, e sono dovuti al fatto che le tariffe non sono sufficientemente graduate. Nel definire il sistema tariffale occorre evitare questi effetti.

- ▶ **Bisogna applicare un sistema tariffale lineare.**

Classificazione delle raccomandazioni in base alle autorità competenti per la loro attuazione

A quale livello della politica sono destinate le singole raccomandazioni della COFF? La proposta contempla classificazioni multiple, poiché le discussioni politiche sulle competenze in materia di custodia di bambini complementare alla famiglia non sono ancora terminate.

	<i>Confederazione</i>	<i>Cantone</i>	<i>Comune</i>
Raccomandazioni riguardanti le condizioni quadro			
1. Diritto rivendicabile a un posto di custodia	X	X	
2. Cofinanziamento da parte della Confederazione	X		
3. Finanziamento come compito congiunto	X	X	X
4. Quadro qualitativo nazionale	X		
5. Deduzioni fiscali per la custodia da parte di terzi	X	X	
6. Attribuzione al settore dell'istruzione	X	X	X
7. Congedo parentale	X	X	
Raccomandazioni riguardanti il finanziamento e le tariffe a carico dei genitori			
8. Subordinazione dei sussidi al rispetto di criteri qualitativi		X	X
9. Prescrizioni riguardanti l'onere massimo per il budget familiare	X	X	X
10. Sgravio finanziario per le economie domestiche monoparentali		X	X
11. Presa in considerazione delle dimensioni della famiglia		X	X
12. Parità di trattamento tra i genitori			X
13. Libertà di scelta per i genitori riguardo alla forma di custodia			X
14. Trattamento equivalente di tutte le forme di custodia	X	X	X
15. Agevolazioni per tutti i genitori	X	X	X
16. Sgravio dei genitori dalle spese supplementari in caso di particolare bisogno di promozione		X	X
17. Trasparenza delle tariffe e facile accesso ai sussidi		X	X
18. Prevenzione degli effetti soglia		X	X

Fonti

Credit Suisse (2021), *So viel kostet ein Kitaplatz in der Schweiz – Kinderbetreuungskosten im regionalen Vergleich*, Zurigo 2021 (disponibile in tedesco e francese)

ECOPLAN/CDOS (2020), *Überblick zur Situation der familienergänzenden Kinderbetreuung in den Kantonen: Qualitätsvorgaben, Finanzierungssysteme und Angebotsübersicht*, ECOPLAN, su incarico della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), Berna 2020 (disponibile in tedesco e francese)

INFRAS (2021), *Finanzierung der institutionellen Kinderbetreuung und Elterntarife*, su incarico della Commissione federale per le questioni familiari (COFF), Berna 2021 (disponibile in tedesco e francese, con riassunto in italiano)

Le presenti raccomandazioni e lo studio su cui si basano (disponibile in tedesco o in francese, con riassunto in italiano) possono essere scaricati in formato elettronico sul sito Internet ekff.ch oppure ordinati gratuitamente presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) (numero di ordinazione 318.858.6I; 318.858.5D/318.858.5F).

Editrice

Commissione federale
per le questioni familiari COFF
c/o Ufficio federale delle
assicurazioni sociali UFAS
Effingerstrasse 20, 3003 Berna
sekretariat.ekff@bsv.admin.ch

Contatto/Informazioni

Commissione federale
per le questioni familiari COFF
Nadine Hoch
tel. +41 58 484 98 04, +41 79 129 24 73
nadine.hoch@bsv.admin.ch